avrà luogo in questa città la inaugurazione del monumento in memoria di F. D. Guerrazzi, mi affretto ad esprimerle che sarebbe desiderio vivissimo di questa Giunta e mio che la patriottica cerimonia fosse resa più solenne dallo intervento di una rappresentanza dell'onorevole Camera dalla E. V. tanto degnamente presieduta.

" Questo desiderio rimarrebbe in doppio modo soddisfatto dove la E. V. si compiacesse aderire personalmente allo invito.

" Mi è grata intanto l'opportunità per raffermare alla E. V. i sensi dell'alta mia considerazione, e del mio più distinto ossequio.

" Livorno, 9 maggio 1885.

" Dell'E. V.

" *Devotissimo*

" Il sindaco Di Fernandez. "

È impossibile non accogliere il cortese invito, che è fatto dalla rappresentanza comunale di Livorno; e quindi io mi rivolgo agli onorevoli deputati di quel collegio e di quello vicino di Pisa, perchè vogliano rappresentare la Camera alla accennata patriottica cerimonia.

Dimissioni non accettate degli onorevoli Meardi e Garelli.

Presidente. È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dell'onorevole deputato Meardi:

" Casei, 7 maggio 1885.

" Illustrissimo signor Presidente,

" Motivi di famiglia e ragioni di salute mi impediscono di assistere con attività e zelo ai lavori parlamentari.

" Mi credo perciò in dovere di rassegnare le mie dimissioni dal nobile mandato di deputato.

" Coi sensi della massima stima mi creda

" *Devotissimo*

" F. Meardi. "

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazza.

Mazza. Trattandosi di motivi di famiglia e di salute, che vogliamo sperare sieno temporanei, io chiedo alla Camera che invece di accettare le dimissioni dell'onorevole Meardi, gli si accordino tre mesi di congedo.

Presidente. L'onorevole Mazza propone alla Camera di non accettare le dimissioni da deputato dell' onorevole Meardi, e che invece gli siano accordati tre mesi di congedo.

Pongo a partito questa proposta dell'onorevole Mazza.

(*È approvata.*)

Un'altra lettera è stata diretta alla Presidenza dall'onorevole Garelli:

" Rassegno a V. E. le mie dimissioni da deputato del 4° collegio di Cuneo, con preghiera di volerle comunicare alla Camera.

" Col massimo ossequio, ecc.

" Felice Garelli. "

L'onorevole Delvecchio ha facoltà di parlare.

Delvecchio. Anche a nome dell'onorevole Basteris prego l'onorevole presidente della Camera e la Camera stessa di voler unire la loro voce alla nostra, per invitare l'onorevole Garelli, di cui tutti abbiamo apprezzato sempre l'assiduità e lo zelo, a ritirare le date dimissioni.

Propongo poi che venga al medesimo accordato un congedo di due mesi.

Presidente. L' onorevole Delvecchio, a nome anche dell'onorevole Basteris, propone che non si prenda atto delle dimissioni dell'onorevole Garelli e che gli sieno accordati invece due mesi di congedo.

Quanto alla preghiera che l'onorevole Delvecchio mi ha fatto personalmente, io sarò lietissimo di associare le mie personali a quelle degli onorevoli Delvecchio e Basteris, confidando che abbiano buon effetto. Intanto pongo a partito la loro proposta.

(*È approvata.*)

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri.

La Giunta per le elezioni ha trasmesso il seguente verbale:

" La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 9 corrente ha trovato non esser contestabile l'elezione seguente, e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valida la elezione medesima:

" 1° Collegio di Livorno: generale Luigi Pelloux. "

Do atto alla Giunta delle elezioni della presentazione di questo verbale, e, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della presente proclamazione, dichiaro convalidata l'elezione dell'onorevole generale Luigi Pelloux, e lo proclamo deputato del 1° collegio di Livorno.